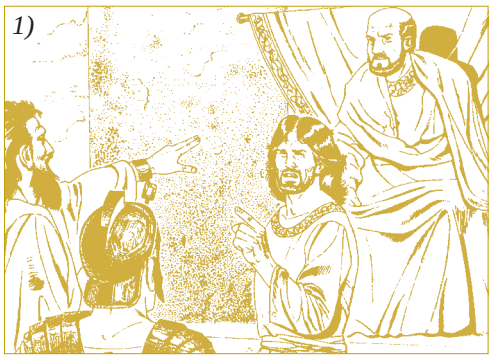
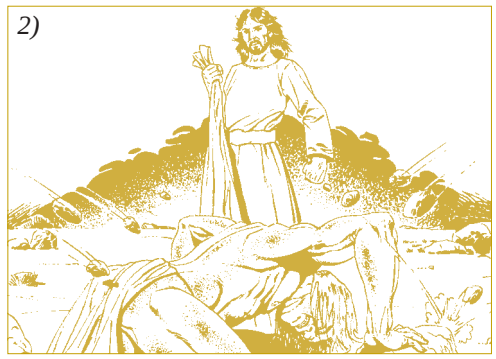
La conversione di Paolo

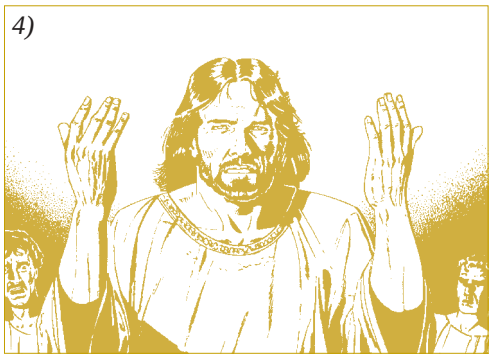


Sentendo parlare Stefano, quelli del tribunale ebraico si infuriarono e si agitarono contro di lui. Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissando gli occhi al cielo, vide lo splendore di Dio e Gesù che stava alla sua destra. Disse: «Ecco, io vedo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta in piedi alla destra di Dio». Allora si turarono le orecchie e gridarono a gran voce; poi si scagliarono tutti insieme contro Stefano, lo trascinarono fuori dalla città per ucciderlo a sassate.



I testimoni deposero i loro mantelli presso un giovane, un certo Saulo, perché li custodisse.
Mentre gli scagliavano addosso le pietre, Stefano pregava così: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». E cadendo in ginocchio, gridò forte: «Signore, non tener conto del loro peccato». Poi morì.
Saulo intanto infieriva contro la Chiesa: entrava nelle case, trascinava fuori uomini e donne e li faceva mettere in prigione.

Cammin facendo, mentre stava avvicinandosi a Damasco, all'improvviso una luce dal cielo lo avvolse. Cadde subito a terra e udì una voce che gli diceva: – Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?
Saulo rispose: – Chi sei, Signore?
E quello disse: – Io sono Gesù che tu perseguiti! Ma su, alzati, e va in città: là c'è qualcuno che ti dirà quello che devi fare. I compagni di viaggio di Saulo si fermarono senza parola: la voce essi l'avevano sentita, ma non avevano visto nessuno.



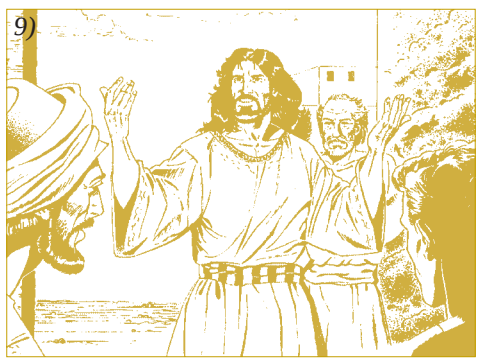
Poi Saulo si alzò da terra. Aprì gli occhi ma non ci vedeva. I suoi compagni allora lo presero per mano e lo condussero in città, a Damasco. Là passò tre giorni senza vedere. Durante quel tempo non mangiò né bevve.
A Damasco viveva un cristiano che si chiamava Anania.

Il Signore in una visione lo chiamò:
– Anania! Ed agli rispose: – Eccomi, Signore!
Ma il Signore gli disse: – Alzati e va sulla via chiamata Diritta. Entra nella casa di Giuda e cerca un uomo di Tarso di nome Saulo. Egli sta pregando e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venirgli incontro e mettergli le mani sugli occhi perché ricuperi la vista.

Anania rispose: – Signore, ho sentito molti parlare di quest'uomo e so quanto male ha fatto ai tuoi fedeli in Gerusalemme. So anche che ha ottenuto dai capi dei sacerdoti l'autorizzazione di arrestare tutti quelli che ti invocano.
Ma il Signore disse: – Va', perché io ho scelto quest'uomo. Egli sarà utile per farmi conoscere agli stranieri, ai re e ai figli d'Israele. Io stesso gli ho mostrato quanto dovrà soffrire per me.

Allora Anania partì, entrò nella casa e pose le mani su di lui, dicendo: «Saulo, fratello mio! E il Signore che mi manda da te: quel Gesù che ti è apparso sulla strada che stavi percorrendo. Egli mi manda, perché tu ricuperi la vista e riceva lo Spirito Santo».

Subito dagli occhi di Saulo caddero come delle scaglie, ed egli ricuperò la vista. Si alzò e fu battezzato. Poi mangiò e riprese forza.



Saulo rimase alcuni giorni a Damasco insieme ai discepoli, e subito si mise a far conoscere Gesù nelle sinagoghe, dicendo apertamente: «Egli è il Figlio di Dio».

Illustrazioni di Max Pancia, archivio de "Il Vento"